

MARCELLINARA Voto contrario dei Comuni di Marcellinara e Tiriolo. L'ira di Scerbo Calme, via libera all'ampliamento

La Conferenza dei Servizi si è espressa favorevolmente al progetto presentato

MARCELLINARA - La Conferenza dei Servizi chiude i propri lavori «esprimendosi favorevolmente» per l'approvazione dei progetti in variante proposti dalla Calme e per il rilascio della relativa autorizzazione con le prescrizioni e le indicazioni contenute nei diversi pareri. Una vera e propria "mazzata", quindi, la decisione presa ieri dalla Conferenza per chi sin dal principio, il Comune di Marcellinara guidato dal sindaco Vittorio Scerbo, si era opposto all'ampliamento delle capacità del cementificio o, quanto meno, aveva chiesto prudenza subordinandolo a dei controlli ambientali più rigorosi da effettuarsi nel corso di un anno.

«Non mi sarei mai aspettato che quello messo nero su bianco nel verbale della Conferenza dei Servizi del 6 novembre scorso venisse completamente disatteso nei lavori odierni». Con queste parole il sindaco di Marcellinara ha commentato gli esiti della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico per il progetto di ampliamento



L'impianto Calme di Marcellinara

della capacità di valorizzazione energetica del Csx nell'impianto Calme di Marcellinara. «Pertanto - ha proseguito Vittorio Scerbo - il parere del Comune di Marcellinara è stato negativo. Viste le memorie tecniche presentate, valuterò all'esito del provvedimento regionale una possibile impugnativa».

Il sindaco di Tiriolo ha fatto proprie le osservazioni del Comune di Marcellinara ed ha confermato il parere contrario. «Il Comune di Marcellinara - come si legge nel verbale - prende atto che le conclusioni della CdS del 6 novembre 2019, sulle quali

c'era l'accordo di tutti i partecipanti, vengono da questa conferenza completamente disattese senza alcuna spiegazione o dato tecnico a supporto. Il verbale della scorsa conferenza si concludeva con la seguente sintesi del Presidente: «Si prospetta la conclusione dell'iter amministrativo da rinviarsi alla prossima seduta con le seguenti modalità: monitoraggio ambientale per un anno senza variazioni; acquisiti i risultati del monitoraggio, l'autorizzazione dell'incremento richiesto del quantitativo di Csx sarà subordinata all'installazione di uno scrubber a secco e di un sistema catalitico di riduzione degli ossidi di azoto».

Il Comune di Marcellinara ribadisce che un'autorizzazione data in questa maniera non è accettabile, in quanto consente un incremento dell'uso del Csx fino a 42.500 t/anno senza richiedere alcuna modifica impiantistica alla Calme, ritenendo cioè che il sistema di abbattimento degli inquinanti, a dir poco essenziale, attualmente esistente sia anche in grado di gestire le emissioni di mercurio, cadmio, metalli pesanti,

diossine, policlorobifenili e quant'altro che ci si può aspettare possa essere generato da un co-inceneritore di rifiuti. Il Comune di Marcellinara ha ribadito l'opposizione a tale autorizzazione che non tiene in alcun conto il metodo precauzionale che è alla base della normativa ambientale europea sull'IP-PC (controllo integrato e preventivo dell'inquinamento). Il Comune ribadisce le sue richieste: che venga alimentato all'impianto solo un Csx di categoria 1 e 2 proveniente da impianti certificati Emas (che garantirebbe i cittadini sulla qualità del rifiuto alimentato); che ci sia un monitoraggio continuo di tutti gli inquinanti di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo con comunicazione ai cittadini in tempo reale sulla pagina web dell'Arpacal; che sia fortemente migliorato il sistema di abbattimento degli inquinanti atmosferici della Calme attraverso l'installazione di uno scrubber a secco e di un riduttore catalitico degli ossidi di azoto; che siano inserite le misure precauzionali e di sicurezza volte a prevenire il rischio incendi.